

In ottava

LA PAGINA DELLA DONNA

Novità in cucina chiede il « Sindacato delle casalinghe »

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 288

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La fusione controllata dell'idrogeno realizzata da scienziati inglesi e sovietici?

Questa la sensazionale notizia cui è dedicata oggi la nostra 3ª pagina

GIOVEDÌ 17 OTTOBRE 1957

SITUAZIONE SEMPRE PIU' TESA A CAUSA DELLE MANOVRE AMERICANE

Drammatico ricorso della Siria all'O.N.U. contro le minacce turche I paesi arabi e l'U.R.S.S. si schierano a difesa della pace nel M.O.

Irresponsabili minacce di Foster Dulles - Re Hussein dichiara che un attacco alla Siria sarebbe considerato come un'aggressione alla Giordania L'esercito siriano in stato d'allarme - La Turchia concentra divisioni e carri armati alla frontiera - Armi distribuite alle popolazioni siriane

Situazione grave

La situazione nel Medio Oriente si è drammaticamente aggravata in queste ultime ore. Il governo di Ankara ha concentrato alle frontiere con la Siria forze militari insistenti. Damasco, dopo aver posto l'esercito in stato di allarme, ha autorizzato la distribuzione di armi alle organizzazioni popolari di alcune città vicine alla frontiera con la Turchia. Il governo di Amman ha avvertito gli ambasciatori delle potenze occidentali che ogni attacco alla Siria verrebbe considerato come un attacco alla Giordania. I governi dell'Arabia Saudita e del Libano hanno fatto altrettanto. Il governo iraken ha espresso la sua solidarietà con la Siria di cui aveva pochi giorni fa affermato la politica pacifica e la assenza di qualsiasi intenzione aggressiva. All'ONU il ministro degli Esteri di Damasco ha chiesto che la minaccia alla Siria venga iscritta d'urgenza all'ordine del giorno dell'Assemblea generale documentando al tempo stesso il carattere minaccioso e intollerabile delle misure militari adottate dal governo di Ankara. Il ministro degli Esteri dell'Urss, dal canto suo, in una lettera al presidente di turno della Assemblea dell'ONU ha chiesto che la Organizzazione delle Nazioni Unite intervenga immediatamente per impedire un attacco alla Siria di fronte al quale l'Unione Sovietica non potrebbe rimanere indifferente. Il segretario di Stato americano, infine, riprendendo un linguaggio che da qualche tempo si sta abbandonando, si è preso la libertà di affermare, con quantosiasi di incoerenza è a tutti evidente, che « in caso di conflitto gli Stati Uniti non tratterebbero l'Unione Sovietica come un santuario privilegiato ».

vampare un incendio difficilmente contenibile, il ministro degli Esteri di un grande paese come l'Italia non trova nulla di meglio da fare che esaltare la dottrina Eisenhower « elemento particolarmente costruttivo che si fonda sul rispetto dei paesi cui si rivolge ». L'on. Pella ha meritato così, è vero, l'applauso e il voto dei fascisti. Ma lo ha pagato caro, e ancor di più continuerà a pagarlo, in altri settori ben altri e più importanti del Parlamento e del paese. Dove non si è mancato di avvertire che se ci fosse stato bisogno di una prova ulteriore della rinuncia a una qualsiasi funzione positiva dell'Italia essa è venuta nel più convincente ma anche nel più insostenibile dei modi.



NEW YORK, 16. — Una drammatica lettera di denuncia della Siria all'ONU e un'aggressiva dichiarazione di Foster Dulles sono colti alla denuncia di Giordania, in un'altra parte del giornale i due avvenimenti che dominano oggi la scena politica mondiale. Il presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, sudese Muro, ha ricevuto una lettera ufficiale del ministro degli Esteri siriano, Salah Bitar, in cui la situazione alla frontiera tra Siria e Turchia viene definita « intollerabilmente pericolosa ». La lettera di denuncia della Siria all'ONU afferma che « vi è, al momento attuale, una vera minaccia militare contro la Siria a causa dei forti concentramenti di truppe turche alla frontiera siriana ».

Secondo informazioni non ufficiali, l'ufficio di presidenza dell'Assemblea Generale si riunisce domani alle ore 20.30 (ora italiana) per raccomandare l'iscrizione, all'ordine del giorno dell'Assemblea, della protesta siriana. Anche gli inglesi si sono dichiarati « sostanzialmente d'accordo con la tesi americana ». Secondo informazioni non ufficiali, l'ufficio di presidenza dell'Assemblea Generale si riunisce domani alle ore 20.30 (ora italiana) per raccomandare l'iscrizione, all'ordine del giorno dell'Assemblea, della protesta siriana.

Le reazioni dei paesi arabi



IL CAIRO, 16. — Il giudizio dei circoli politici egiziani sugli ultimi drammatici sviluppi della situazione nel Medio Oriente può così riassumersi: le minacce di aggressione armata contro la Siria, anziché frenare il movimento di liberazione del Medio Oriente, hanno accelerato il processo di unità dei popoli arabi, spingendo anche i governi filo-occidentali a schierarsi apertamente con Damasco, sotto la spinta dell'opinione pubblica popolare. Questo giudizio si ricava dai fatti avvenuti nelle ultime 24 ore. Essi sono i seguenti: AMMAN — Re Hussein di Giordania (considerato fino a ieri una docile pedina di Washington) ha convocato negli personalmente gli ambasciatori americano, inglese, francese e turco e ha dichiarato loro esplicitamente che « qualsiasi attacco sferrato contro la Siria verrebbe giudicato come un attacco contro la Giordania stessa ».

Quando ha convocato i rappresentanti diplomatici irakeno, egiziano, saudita, libanese e siriano e li ha messi al corrente della dichiarazione fatta poco prima. BEIRUT — Un portavoce di re Saud, attualmente in visita nel Libano, ha dichiarato stamane che « sua maestà ha preventivamente approvato la decisione del governo egiziano di inviare truppe in Siria », e « con la quale » e « conforme al patto difensivo esistente fra Siria, Egitto e Arabia Saudita ». Le voci secondo cui « entro le prossime 24 ore truppe saudite accorrerebbero in soccorso della Siria » e « stata smontata dal ministro della difesa saudita, ma — secondo alcuni ambienti libanesi — potrebbe trattarsi di una smentita dovuta a comprensibili ragioni di sicurezza militare. Portavoce del governo libanese hanno fatto anch'essi sapere che il Libano (altro paese considerato fino a ieri filo-occidentale) « si impegna a dimostrare con i fatti la sua fedeltà alla solidarietà pan-araba ».

I piani militari turchi svelati da Gromiko all'O.N.U.

Il ministro degli Esteri sovietico chiede l'immediato invio di una commissione dell'ONU - L'URSS non tollererà un'aggressione

NEW YORK, 16. — In una lettera inviata stasera al presidente dell'Assemblea generale dell'ONU, Leshe Murov, il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko scrive quanto segue: « La situazione sorta in relazione alla Siria è molto tesa e presenta la possibilità di un conflitto armato scoppiare in quella zona. La Turchia e gli Stati Uniti contribuirebbero a un grave pericolo per il mantenimento della pace generale. Le Nazioni Unite non possono ignorare tali sviluppi. Non possono rimanere passive. « Si dovrebbe inoltre tener conto del fatto che gli Stati Uniti, mentre incitano anche la Turchia a commettere un'aggressione contro la Siria, sollecitano che la operazione venga eseguita con fulminea rapidità e che le brigate corazzate, di circa 500 carri armati, di cannoni semoventi, aerei e pezzi di artiglieria. Il concentramento delle forze turche al confine siriano continua ed ha attualmente raggiunto la forza di 50 mila uomini. Vi sono attendibili informazioni secondo cui lo stato maggiore generale turco, insieme con i consiglieri americani, ha elaborato dei piani dettagliati per un attacco alla Turchia alla Siria, essendo una intenzione di eseguire immediatamente dopo le elezioni in Turchia che avranno luogo il 27 ottobre del corrente anno. « Gli attuali tentativi volti a far apparire che la tensione nella relazione tra Siria e Turchia è diminuita costituiscono un mezzo camuffamento della realtà, inteso a ingannare la pubblica opinione, tanto nella stessa Turchia quanto nel resto del mondo, al fine di assicurare l'elemento di sorpresa nell'attacco contro lo Stato siriano, elemento della pace. L'ingerenza armata negli affari interni della Siria, membro delle Nazioni Unite, è un obiettivo festosamente dichiarato dallo Stato indipendente siriano. « Si dovrebbe perdere totalmente il senso della realtà — ammonisce a questo punto il ministro sovietico — per non rendersi conto che la Siria non rimarrebbe sola nella sua lotta contro l'aggressione ». È noto che il governo dell'Egitto ha già espresso il suo illimitato appoggio alla Siria in caso di aggressione contro di essa. È noto anche che un certo numero di altri Stati arabi hanno manifestato il loro appoggio all'indipendenza della Siria e riconosciuto la necessità di fornire assistenza nel caso che un'aggressione venisse compiuta contro di essa. Sono anche da ricordare i fatti di cui si è parlato in questa pagina: l'attacco alla Siria da parte di altri paesi, ed in particolare dell'Unione Sovietica, la quale non può osservare passivamente le provocazioni militari che vengono programmate nelle immediate vicinanze della sua frontiera meridionale. « Il governo sovietico — prosegue Gromiko — ha ni-

autorizzato ad affermare che esso è altamente preoccupato dall'allarmante situazione in sviluppo nel Medio Oriente, in relazione con gli sviluppi commessi alla Siria. Il governo sovietico ritiene che lo scoppio del conflitto armato in quella zona dai circoli dirigenti della Turchia e degli Stati Uniti contribuirebbe a un grave pericolo per il mantenimento della pace generale. Le Nazioni Unite non possono ignorare tali sviluppi. Non possono rimanere passive. « Si dovrebbe inoltre tener conto del fatto che gli Stati Uniti, mentre incitano anche la Turchia a commettere un'aggressione contro la Siria, sollecitano che la operazione venga eseguita con fulminea rapidità e che le brigate corazzate, di circa 500 carri armati, di cannoni semoventi, aerei e pezzi di artiglieria. Il concentramento delle forze turche al confine siriano continua ed ha attualmente raggiunto la forza di 50 mila uomini. Vi sono attendibili informazioni secondo cui lo stato maggiore generale turco, insieme con i consiglieri americani, ha elaborato dei piani dettagliati per un attacco alla Turchia alla Siria, essendo una intenzione di eseguire immediatamente dopo le elezioni in Turchia che avranno luogo il 27 ottobre del corrente anno. « Gli attuali tentativi volti a far apparire che la tensione nella relazione tra Siria e Turchia è diminuita costituiscono un mezzo camuffamento della realtà, inteso a ingannare la pubblica opinione, tanto nella stessa Turchia quanto nel resto del mondo, al fine di assicurare l'elemento di sorpresa nell'attacco contro lo Stato siriano, elemento della pace. L'ingerenza armata negli affari interni della Siria, membro delle Nazioni Unite, è un obiettivo festosamente dichiarato dallo Stato indipendente siriano. « Si dovrebbe perdere totalmente il senso della realtà — ammonisce a questo punto il ministro sovietico — per non rendersi conto che la Siria non rimarrebbe sola nella sua lotta contro l'aggressione ». È noto che il governo dell'Egitto ha già espresso il suo illimitato appoggio alla Siria in caso di aggressione contro di essa. È noto anche che un certo numero di altri Stati arabi hanno manifestato il loro appoggio all'indipendenza della Siria e riconosciuto la necessità di fornire assistenza nel caso che un'aggressione venisse compiuta contro di essa. Sono anche da ricordare i fatti di cui si è parlato in questa pagina: l'attacco alla Siria da parte di altri paesi, ed in particolare dell'Unione Sovietica, la quale non può osservare passivamente le provocazioni militari che vengono programmate nelle immediate vicinanze della sua frontiera meridionale. « Il governo sovietico — prosegue Gromiko — ha ni-

La lettera quindi chiede che venga indetta urgentemente una riunione del Comitato di presidenza dell'Assemblea affinché esso si proponga sull'insertimento all'ordine del giorno del lavoro dell'ONU di un altro argomento: « Minacce alla pace e alla sicurezza della Siria ».

In un memorandum esplicativo, allegato alla lettera, Bitar afferma che l'ammassamento di truppe turche fa presagire un imminente attacco. Egli inoltre dichiara che sono in corso anche attività esterne, aventi lo scopo di rovesciare il governo siriano. « È evidente — prosegue il memorandum — che la sicurezza e l'indipendenza della Siria sono minacciate. La situazione attuale ha raggiunto un punto in cui è necessario l'intervento delle Nazioni Unite. Lo scoppio di una guerra nel Medio Oriente, certamente, causerebbe vaste complicazioni internazionali ». Subito dopo la delegazione degli Stati Uniti all'ONU ha fatto la seguente dichiarazione: « Gli Stati Uniti accolgono con favore la proposta che l'Assemblea generale dell'ONU consideri la situazione in quella zona del Medio Oriente. Una pronta immagine degli sviluppi di essa dovrebbe contribuire ad alleviare la tensione ed a chiarire chi è che minaccia la pace in quella zona. Noi speriamo che il comitato direttivo si riunisca di urgenza e raccomandati l'ammissione dell'istanza siriana ».

Il compagno Nenni ha dato la sua opinione sulla lettera del PSI dell'ONU inviata dal primo segretario del PCUS, compagno Krusciov. Dopo la lettura della lettera — in forma di testo di risposta, nel quale si afferma che il PSI ha piena coscienza dei pericoli che minacciano il Medio Oriente e in ogni altra parte del mondo — Quanto avviene attorno alla Siria è un fatto che presenta un serio pericolo per la pace nel mondo. La lettera è un documento che si deve leggere con attenzione. La situazione attuale ha raggiunto un punto in cui è necessario l'intervento delle Nazioni Unite. Lo scoppio di una guerra nel Medio Oriente, certamente, causerebbe vaste complicazioni internazionali ». Subito dopo la delegazione degli Stati Uniti all'ONU ha fatto la seguente dichiarazione: « Gli Stati Uniti accolgono con favore la proposta che l'Assemblea generale dell'ONU consideri la situazione in quella zona del Medio Oriente. Una pronta immagine degli sviluppi di essa dovrebbe contribuire ad alleviare la tensione ed a chiarire chi è che minaccia la pace in quella zona. Noi speriamo che il comitato direttivo si riunisca di urgenza e raccomandati l'ammissione dell'istanza siriana ».

La risposta del P.S.I. alla lettera di Krusciov

« E' urgente un'azione adeguata all'entità del pericolo di guerra » - Proposto un patto di sicurezza nel mondo arabo

La lettera ricorda poi che il PSI denuncia immediatamente i pericoli della dottrina Eisenhower, schierandosi contro ogni forma di aggressione militare, assolda economico o politico, e contro la guerra di protezione condizionata alla rinuncia dell'autonomia politica. Dopo aver auspicato una immediata presa di contatto fra l'URSS e l'USA perché sia compiuto un primo passo verso un accordo generale, la lettera fa presente che il PSI ha sollecitato in questi giorni una iniziativa italiana per l'interdizione della fornitura di armi alla Siria, e che il PSI ha richiesto un patto di sicurezza nel M.O. e ha richiamato l'attenzione di alcuni partiti socialisti europei sulla necessità di una pronta azione per la pace. Noi crediamo che la necessità di giungere rapidamente a un accordo generale fra le potenze

La lettera ricorda poi che il PSI denuncia immediatamente i pericoli della dottrina Eisenhower, schierandosi contro ogni forma di aggressione militare, assolda economico o politico, e contro la guerra di protezione condizionata alla rinuncia dell'autonomia politica. Dopo aver auspicato una immediata presa di contatto fra l'URSS e l'USA perché sia compiuto un primo passo verso un accordo generale, la lettera fa presente che il PSI ha sollecitato in questi giorni una iniziativa italiana per l'interdizione della fornitura di armi alla Siria, e che il PSI ha richiesto un patto di sicurezza nel M.O. e ha richiamato l'attenzione di alcuni partiti socialisti europei sulla necessità di una pronta azione per la pace. Noi crediamo che la necessità di giungere rapidamente a un accordo generale fra le potenze

La lettera ricorda poi che il PSI denuncia immediatamente i pericoli della dottrina Eisenhower, schierandosi contro ogni forma di aggressione militare, assolda economico o politico, e contro la guerra di protezione condizionata alla rinuncia dell'autonomia politica. Dopo aver auspicato una immediata presa di contatto fra l'URSS e l'USA perché sia compiuto un primo passo verso un accordo generale, la lettera fa presente che il PSI ha sollecitato in questi giorni una iniziativa italiana per l'interdizione della fornitura di armi alla Siria, e che il PSI ha richiesto un patto di sicurezza nel M.O. e ha richiamato l'attenzione di alcuni partiti socialisti europei sulla necessità di una pronta azione per la pace. Noi crediamo che la necessità di giungere rapidamente a un accordo generale fra le potenze

IL MESE DELLA STAMPA Anche Frosinone e Brescia raggiungono l'obiettivo

Al lungho elenco delle Federazioni che hanno raggiunto o superato l'obiettivo della sottoscrizione per la stampa comunista, si aggiungono anche Frosinone e Brescia. I compagni di Frosinone hanno raccolto lire 1.687.300 (152% dell'obiettivo) mentre quelli di Brescia 6 milioni e 600 mila lire (100% dell'obiettivo). Altre otto federazioni dovrebbero raggiungere fra poco la somma che si sono impegnate a raccogliere in occasione del « Mese ». Esse, infatti, sono giunte alla soglia dell'obiettivo: basta solo un leggero sforzo organizzativo per passare nella schiera delle federazioni che hanno terminato la sottoscrizione. Le otto federazioni sono: Palermo (91% dell'obiettivo), Spezia (91%), Savona (91%), Livorno (91%), Pistoia (89%), Gorizia (88%), Massa Carrara (87%) e Parma (81 per cento).

Pella esalta la dottrina Eisenhower e ottiene i voti del MSI accettandone la richiesta di un ambasciatore a Formosa

Un discorso di rigido atlantismo - Apprezzamento per l'opera di Gronchi « nei limiti della carica », - Tutte le destre hanno votato il bilancio - Nenni e Ingrao denunciano la minaccia di guerra dell'azione americana nel M. O.

con un lungo discorso, il ministro Pella ha concluso, per la Camera nella seduta pomeridiana, il dibattito sul bilancio degli Esteri. Egli ha preso la parola dopo il discorso del ministro ANFISO e dopo le repliche del relatore VEDOVATO e del sottosegretario DE MAR-TIXO. Quest'ultimo ha trattato del settore di sua competenza, l'emigrazione. Qui tutto andrebbe per il meglio: 350 mila italiani se ne andranno (solo in quest'anno) a cercare lavoro lontano dalla patria; ma ciò non sarebbe un male, secondo l'oratore, poiché con loro rimesse potranno aiutare le popolazioni delle zone meno sviluppate e in altre parti del mondo. Pella ha concluso il suo discorso con un'invocazione alla politica di Eisenhower, che egli ha definito « la politica di Eisenhower ». Egli ha esaltato la dottrina Eisenhower, che egli ha definito « la politica di Eisenhower ». Egli ha esaltato la dottrina Eisenhower, che egli ha definito « la politica di Eisenhower ».

La precisione che ciò non deve significare, assumere « ruoli che sarebbero fuori della realtà ». Ripetuta la nota tesi italiana (americana) sul disarmo e sulla necessità di « difendere la libertà ». Pella è arrivato perfino ad accettare la triste speculazione fascista sui dispersi in URSS affermando che « il governo ha allo studio la possibilità di assumere concrete iniziative ». Ancora più grave la trattazione dei problemi dei paesi coloniali in lotta per la libertà. Per l'Algeria « non tocca a noi ipotizzare le future decisioni dell'amicizia ». Per la Tunisia, in particolare, egli ha affermato che « vi fu una richiesta di armi di questo paese all'Italia, aggiungendo però, per criticamente che « una tale richiesta non ebbe seguito ». Non una parola di più. « Ma si rivolge » lo respingono.

« E' evidente — prosegue il memorandum — che la sicurezza e l'indipendenza della Siria sono minacciate. La situazione attuale ha raggiunto un punto in cui è necessario l'intervento delle Nazioni Unite. Lo scoppio di una guerra nel Medio Oriente, certamente, causerebbe vaste complicazioni internazionali ». Subito dopo la delegazione degli Stati Uniti all'ONU ha fatto la seguente dichiarazione: « Gli Stati Uniti accolgono con favore la proposta che l'Assemblea generale dell'ONU consideri la situazione in quella zona del Medio Oriente. Una pronta immagine degli sviluppi di essa dovrebbe contribuire ad alleviare la tensione ed a chiarire chi è che minaccia la pace in quella zona. Noi speriamo che il comitato direttivo si riunisca di urgenza e raccomandati l'ammissione dell'istanza siriana ».

Il fesso del giorno. Tipica la reazione delle sfere responsabili e della opinione pubblica alla lettura del « fesso del giorno ». Non sono preoccupati del fatto in sé, ma attribuiscono una grande importanza gli Stati Uniti, la loro azione secondo piani organizzati, non perseguendo finalità umanitarie, ma solo di carattere scientifico. Sono le decisioni di distacco dal loro sforzo di sviluppo, bene-essere, per il solo desiderio di guadagnare i sovietici. Hanno la convinzione della loro sostanziale superiorità. Di una inferiorità superata. Di una inferiorità superata. Di una inferiorità superata.

Il fesso del giorno. Tipica la reazione delle sfere responsabili e della opinione pubblica alla lettura del « fesso del giorno ». Non sono preoccupati del fatto in sé, ma attribuiscono una grande importanza gli Stati Uniti, la loro azione secondo piani organizzati, non perseguendo finalità umanitarie, ma solo di carattere scientifico. Sono le decisioni di distacco dal loro sforzo di sviluppo, bene-essere, per il solo desiderio di guadagnare i sovietici. Hanno la convinzione della loro sostanziale superiorità. Di una inferiorità superata. Di una inferiorità superata. Di una inferiorità superata.